AURORA

L'araldo della Presenza di Cristo

AURORA

NOVEMBRE-DICEMBRE 2014

USA: Dawn Bible Students Association, 199 Railroad Avenue, E. Rutherford, NJ 07073

ARGENTINA: El Alba, Calle Alminrante Brown 674, Monte Grande 1842, Buenos Aires

ARGENTINA: Calle 144 E. 5 Y6 N. 565, Berazategui Province, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible Institute, P.O. Box 402, Rosanna, Victoria 3084

INGHILTERRA: Associated Bible Students, 102 Broad Street, Chesham HP5 3ED

CANADA: P.O. Box 1565, Vernon, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: Aurore, 45 Avenue de Gouvieux, 60260, Lamorlaye

GERMANIA: Tagesanbruch Bibelstudien-Vereinigung, Alzeyer Str. 8 (Postfach 252), D 67253 Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The Dawn), 199 Railroad Avenue; East Rutherford, NJ 07073 USA

ITALIA: Via Ferrara 42 59100 Prato E-mail - studentibiblici1@gmail.com

INDIA: The Dawn, Blessington, #34, Serpentine Street, Richmond Town, Bangalore 560025

CONTENUTO DI QUESTO NUMERO

SOGGETTI PIU'INTERESSANTI DELL'AURORA

La Speranza Della Pace Universale 2

Il Guarante Della Risurrezione 23

STUDI BIBLICI

L'Altare: Un Segno Di Speranzo 12

Un Fiume Che Trasforma 15

La Metamorfosi Continua 17

Lascia Che Sion Gioisca 20

QUESTA PUBLICAZIONE E LA SUA MISSIONE 40

La Speranza Della Pace Universale

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà."— Luca 2:14

TALE ERA IL CANTO DEGLI angeli, sentito dai pastori nella notte di Betlemme alla nascita di Gesù. Non vi è mai stato un canto simile udito da orecchie umane. Come la musica, le sue parole hanno accompagnato e confortato l'umanità attraverso più di venti secoli di dolori. Ancora porta le sue note di trionfo, nonostante le guerre, le minacce di guerre, del ribaltamento delle dinastie, regni, nazioni, e a molti altri gravi problemi sociali, politici ed economici dell'umanità in questo momento.

C'è un conforto ragionevole nel messaggio degli angeli, che deve fare appello a tutto il nostro diritto di pensare, che naturalmente provoca la domanda: "Perché non ci dovrebbe essere la pace sulla terra?" Sicuramente l'uomo preferisce la pace e la vita alla sofferenza e alla morte. C'è pace in cielo, dove i santi angeli abitano. Attorno al trono dell'Onnipotente c'è perpetua calma. Perché non si dovrebbe ottenere una condizione simile su questa terra? È perché Dio non vuole la pace su questo pianeta, e perché Egli ha soddisfazione nel vedere lotte e sangue tra

i vari gruppi della razza umana? Sicuramente questo non è così, soprattutto perché la Bibbia ci assicura che Dio è amore, e che Egli è sapiente nell'esecuzione della benevolenza dei Suoi piani.

LA SUA NASCITA NON PORTÒ LA PACE

Un'altra questione che si pone è: perché la nascita di Gesù, il Principe della Pace, non portò la pace promessa alla terra, agli uomini di buona volontà? Sappiamo che questo non è avvenuto e, di fatto, gran parte del mondo non conosce niente circa la nascita di Gesù, il Figlio di Dio, fino a molto tempo dopo il suo Primo Avvento. Per essere sicuri, molti hanno sentito parlare di Gesù, i miracoli—operati in Israele, durante il suo breve ministero, ma essi più semplicemente lo presero per un altro profeta, non presero seriamente in considerazione la sua missione. Il mondo non poteva parlare bene per lui. Eppure Gesù ha dato una legge che si applica alla società, alla vita di casa, della pubblica amministrazione, e per l'individuo, e, se gli uomini lo avrebbero seguito, avrebbe rivoluzionato l'ordine sociale, avrebbe distrutto l'orgoglio e l'egoismo, esaltato amore nei cuori degli uomini. Infatti, dove abita l'amore, la pace deve necessariamente esistere, nessuno deliberatamente combatte con colui che ama veramente.

Tuttavia, al Primo Avvento di Gesù, il tempo non era venuto per l'applicazione di tali principi. Molti eventi dovevano avvenire, e numerose prove dovevano essere subite, prima che il mondo avrebbe tratto lezioni fondamentali per la sua futura felicità. La nascita di Gesù era un passo avanti nel programma divino. Altre iniziative erano che Egli doveva

crescere fino alla virilità, predicare il Vangelo, fare i miracoli, morire sul Calvario come un grande riscatto per il peccato, essere risuscitato dai morti, e salire al cielo. È stato quindi esaltato "capo sopra ogni cosa alla chiesa, che è il suo corpo." (Ef. 1:22,23) in ultima analisi, come un glorioso essere spirituale di prim'ordine, sarebbe tornato al suo Secondo Avvento, per rovesciare i regni di questo mondo in un grande momento di difficoltà, e quindi stabilire il suo giusto Regno della pace in tutta la terra.

Parlando di quest'ultimo caso, il profeta Isaia scrisse: "Il governo è sulle sue spalle: e il suo nome sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della Pace. L'aumento del suo governo e la pace non avrà mai fine, sul trono di Davide e sul regno, che egli viene a fine, e di stabilire, nel giudizio e nella giustizia da ora e per sempre."—Isaia. 9:6,7

LA GRANDE NECESSITÀ

Uno dei più grandi bisogni dell'umanità di oggi nel mondo è la pace. La storia registra che per migliaia di anni le guerre spuntano in tutto il mondo, e invasioni sulle coste di tutti i mari, dove gli esseri umani vivono. Ci sono stati alcuni brevi silenziosi periodi durante i quali lo spirito della pietà degli uomini produssero una riforma, in cui il potere intellettuale o amore per l'apprendimento e l'arte rinascimentale e causarono una pausa, ma solo per essere seguita da ulteriori e più guerre.

La storia di tutta l'Europa è un record di spargimento di sangue, sia prima che dopo la riforma. Dopo la Guerra dei Sette anni in Europa le campagne napoleoniche che costarono solo all'Inghilterra

due milioni di morti, (tanto per citare un conflitto). Gli Stati Uniti non sono certo sfuggiti ai mali della guerra. Dopo la Rivoluzione Americana e il suo conflitto messicano, la devastante guerra civile tra il nord e il Sud. Poi in Europa, a partire dal 1870, le nazioni che ancora una volta si concedevano il loro desiderio di combattere, per nulla. Quindi, quasi un continuo susseguirsi, dalla Guerra in Boera, quella ispano-americana, le guerre nei Balcani, la prima e la Seconda Guerra Mondiale, Guerra di Corea, Guerra del Vietnam, Guerra del Golfo, e le guerre in Afghanistan e in Iraq.

LA PRIMA E LA SECONDA GUERRA MONDIALE E LE CONSEGUENZE

Che cosa ha fatto il mondo? Due guerre mondiali, il più devastante dei conflitti durante gli ultimi cento anni Non hanno fornito alcuna soluzione ai problemi che affliggono i paesi coinvolti. Hanno dato le condizioni più semplici per la gente comune? Hanno fornito un'occupazione permanente per le persone che hanno bisogno di un lavoro, rendendo così felice e affidabile futuro di prosperità? Fecero il mondo più sicuro, e fornirono una maggiore fiducia nei governi ha garanzia per i cittadini per il loro futuro? Né le guerre, ne alcuna di queste cose, sono finite e neppure le cause generali delle sofferenze che si avvertono ancora in tutta la terra! La risposta è ovvia.

Le conseguenze delle due guerre mondiali è stato un tragico aumento della povertà, della disoccupazione, della insoddisfazione, dello scoraggiamento, gelosia e disordini politici interni, di ogni genere, terrorismo, e la paura di ciò che avverrà nel prossimo

futuro. Nonostante la diminuzione della proliferazione degli armamenti tra le superpotenze del mondo, questi paesi mantengono ancora enormi arsenali di armi nucleari di una varietà di dimensioni e finalità, e la paura dei piccoli paesi canaglia per ottenere tali armi cresce ogni giorno.

Le Nazioni Unite, formate quasi settant'anni fa, hanno mostrato che sono impotenti a prevenire la guerra. Molti sanno che la pace del mondo oggi si trova al di fuori della portata di qualsiasi leader o di un gruppo di uomini. Un motivo fondamentale per cui le nazioni non hanno la pace perché non la vogliono mai abbastanza. Quando lo desidereranno sufficientemente e grideranno in tutta sincerità a Dio di inviarla, allora la pace verrà. Tuttavia, ciò non sarà fino a dopo l'ultima grande lotta, che la Scrittura chiama Armaghedon. Riguardo a questa lotta finale il Salmista Davide profetizzò, dicendo: "venite, vedete le opere del signore, egli ha fatto portenti sulla terra." Poi, parlando della pace, ha detto, "Egli fa cessare le guerre fino all'estremità della terra; egli rompe gli archi e spezza le lance, e brucia i carri col fuoco."—Salmo 46:8,9

LA PACE NEL MONDO DURANTE IL 2014

A partire dal 2007, l'Istituto per l'economia e la pace, un'azienda internazionale senza scopo di lucro organizzato nella ricerca, con l'assistenza di tutto il mondo di vari gruppi di esperti, ha sviluppato l'indice globale di pace ("GPI"). Il GPI è un tentativo di misurare la posizione relativa delle nazioni "tranquille," e si colloca attualmente in centosessantadue paesi. Criteri utilizzati per determinare la classifica includono fattori interni, come la violenza

e la criminalità all'interno del paese, come pure le misure associate come nazione, relazioni esterne, come ad esempio le spese militari e di attività in guerre e conflitti internazionali.

Nel tentativo come un indicatore relativo per la tranquillità, il GPI ricerca la misura in cui essi sono coinvolti in corso conflitti nazionali ed esteri. Vari indicatori ampiamente valutano ciò che è pensato essere i criteri per la relativa sicurezza nella società. Basso tasso di criminalità e di ridurre al minimo l'incidenza degli atti terroristici e manifestazioni violente, i rapporti armoniosi con i paesi confinanti, una scena politica stabile, e una piccola parte della popolazione che gli sfollati interni sono sinonimo di tranquillità.

Ogni anno l'indice aggiornato viene rilasciato a grandi eventi, incluse le Nazioni Unite. Per il 2014, il GPI indica che l'Islanda è la nazione più pacifica, seguita da Danimarca, Austria, Nuova Zelanda, Svizzera, Finlandia, Canada, Giappone, Belgio e Norvegia. All'estremità opposta dello spettro, il paese che si è classificato come meno pacifico nel 2014, al numero 162, è la Siria, preceduta da Afghanistan, sud Sudan, Iraq, Somalia, Sudan, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, il Pakistan e Corea del Nord. Gli Stati Uniti si collocano a quello che la maggior parte considererebbero un molto deludente livello—sono al numero 101 dei 162—e le altre due grandi potenze mondiali, la Cina e la Russia, sono rispettivamente al 108 e 152, posto.

Indipendentemente da come si potrebbe interpretare queste statistiche, è del tutto evidente che il "nuovo millennio," ormai introdotto da quattordici anni, ha fatto poco, se non altro, per migliorare le

prospettive di pace nel mondo. Il profeta Geremia, rispetto alla nazione di Israele, ha scritto queste parole, che ben descrivono le condizioni oggi in tutto il mondo: "Noi aspettavamo la pace, ma non è giunto alcun bene, un tempo di guarigione, ma ecco il terrore!"—Ger. 8:15

MESSAGGIO DELLA BIBBIA

La speranza, tema ispiratore della Bibbia è un vero messaggio di pace. In realtà, la Bibbia è un affidabile autorità che detiene una speranza di pace universale per tutta l'umanità. Che la pace per la famiglia umana è stata l'intenzione originaria del Creatore è chiaramente indicata dall'ambiente tranquillo in cui Dio ha posto i nostri progenitori. Nel giardino di Eden non vi era discordia, né vi era alcuna maledizione sull'uomo. La maledizione arrivò più tardi, dopo che il peccato era entrato. Allora il Signore disse: "Maledetto sia il suolo per causa tua; . . . esso ti produrrà spine e triboli . . . con il sudore del tuo volto mangerai il pane; finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai!"—Gen. 3:17-19

Non è passato molto tempo dopo la caduta di Adamo che la contesa sorse sulla terra. Il primo omicidio dette evidenza della potenza di rabbia e gelosia che era entrata nel cuore umano. Come l'uomo si moltiplicò venne la guerra. Abbiamo letto di loro nei giorni di Abramo. Al tempo debito sorsero potenze Gentili come i regni di Babilonia, Medo-Persia, la Grecia e Roma. Tutto nacque per mezzo delle guerre. Questo era stato previsto dal profeta Daniele, che vide in visione quattro grandi bestie salire dal mare.—Dan. 7

Questi quattro esseri viventi rappresentano i suddetti quattro imperi mondiali che sono sorti per andare a dominare sopra l'umanità per molti secoli, anche se furono autorizzati a farlo da Dio, Egli li ha considerati come "bestiali," e come un misero fallimento per portare la pace all'umanità. Il mare, dal quale queste simboliche bestie si alzarono, scatenarono lotte, conflitti, e guerre. Tutto questo è una evidenza storica, ed è stata principalmente per mezzo di guerre che tutti gli imperi sono esistiti e si sono estesi. "Legge del più forte" è stata una delle massime del mondo, e questo stato egoistico è eseguito nonostante il fatto che ha sempre sparso tristezza e sangue tra il genere umano.

ALTRI BISOGNI UMANI

Non è semplicemente la cessazione della guerra di cui il mondo sia stanco. Un altro grande desiderio è la pace e il riposo dalla lotta economica che milioni di persone hanno di intraprendere per esistere. Per la maggioranza dell'umanità, la vita è una battaglia dalla culla alla tomba. Ciò è dovuto, in parte, a questo punto, dei diversi vantaggi di cui godono alcuni a causa del fatto che altri egoisticamente esercitano un potere rispetto ai loro compagni. È anche vero, su una scala ancora maggiore, rispetto a quelle nazioni. Ci sono alcuni paesi ricchi, ma la maggior parte degli altri sono solo emergenti dalla povertà, o hanno tante difficoltà nei loro sforzi per farlo. La terra sarebbe ampiamente produttiva per tutti. Tuttavia, i suoi prodotti sono monopolizzati e controllati in modo da fornire un'abbondanza per alcuni, ma molto poco per milioni di persone. Questa diversa condizione cesserà di esistere con la costituzione del

Regno messianico. Ci è stato assicurato da Dio tramite l'ispirato profeta, che ha scritto: "Essi costruiranno case e le abiteranno pianteranno [non case in affitto da altri] vigne e ne mangeranno il frutto. Non costruiranno più perché un altro vi abiti, non perché un altro mangi . . . non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio monte santo [Regno], dice il Signore."—Isaia 65:21-25

Il mondo ha anche bisogno di riposo dalla malattia, alla sofferenza e alla morte. Tutto questo sarà possibile solo quando il Principe della Pace inizia il suo glorioso Regno. Il Rivelatore parla simbolicamente dell' "albero della vita," e che le foglie saranno per la guarigione delle nazioni. (Riv. 22:2) dice anche che non ci saranno "più la morte né cordoglio né grido né fatica," quando il piano di Dio dell'età è completamente completato. (Cap. 21:4) In effetti, per il dolore, del mondo al momento presente, solo la Bibbia è una gloriosa e armoniosa visione del futuro nella pace universale. Questo è il motivo per cui gli angeli hanno cantato il loro gioioso inno nella notte della nascita di Gesù.

UN GLORIOSO FUTURO

Immaginiamo per un attimo il compimento delle profezie contenute nella Bibbia, significa per il mondo "e avverrà negli ultimi giorni, il monte [Regno] della casa dell'Eterno . . . sarà innalzato al di sopra dei colli; ad esso affluiranno tutte le genti. Molti popoli e diranno: "Venite, saliamo al monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri" poiché da Sion [fase celeste del Regno] uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del

Signore [la fase terrena del Regno]. . . . Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; una nazione non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra."—Isaia 2:2-4

Infatti, quando gli uomini disprezzeranno "la guerra" cesseranno di fare la guerra. Quando essi cesseranno di odiare impareranno ad amare. Quando essi cessano di seguire le vie del male impareranno a seguire i giusti modi di Dio. Quando sono sconvolti con le loro proprie mancanze e saranno de caduti tutti gli sforzi umani, essi cercheranno l'assistenza divina. Il finale dell'uomo sarà Dio. Allora l'amore sarà la legge universale, e odio passerà alla sconfitta. L'uomo deve imparare a pensare sano, giustamente, gentilmente, a puro e disinteressato, e, con l'aiuto di Dio, che si sorgerà ad un più nobile reame dell'esistenza umana. Questo sarà il compito stupendo di Cristo nel Regno universale. Perché Dio e Cristo saranno al timone, sappiamo che non può fallire!

Tutti coloro che hanno fede nella Parola divina della verità, e che vivono in attesa di quella grande età della vita e della pace, ora possono rialzare la testa e si rallegrano. Tutti i segni di suddette profezie oggi indicano che la gloriosa epoca messianica è vicina ed a portata di mano. Quando è stabilito, Dio adempirà agli uomini la meravigliosa speranza di pace universale sulla terra, come Egli ha promesso, ancora una volta nelle Sacre Scritture. ■

L' Altare: Un Segno Di Speranza

Verso Chiave: ***"Terminati questi giorni, dall'ottavo giorno in poi, I sacerdoti offriranno sull'altare I vostri olocausti ed I vostri sacrifice, di ringraziamento ed Io vi gradirò dice il Signore l'Eterno."— Ezechiele 43:27***

Scrittura Selezionata: Ezechiele 43:13-21

IL LIBRO D'EZECHIELE CON-tiene alcune referenze al regno di Cristo durante il Millennio. Nell'insieme il simbolismo dell'ultima porzione di questa profezia ha a che fare con la sistemazione d'un Tempio e della sua operazione nel futuro. Questa descrizione, certamente dovrebbe dare un senso di speranza e d'incoraggiamento al popolo Giudaico quando, nel futuro, Israele sarà un'altra volta il popolo favorita da Dio. Questo sembra sia rivelato nella visione di Ezechiele quando parla d'un nuovo tempio e la descrizione di certe sue caratteristiche. "Queste sono le misure dell'altare in cubiti (il cubito è un cubito ed un palmo; la base ha un cubito d'alteza ed un cubito di larghezza, con un orlo lungo tutto il suo bordo di una spanna. Questa è l'altezza dell'altare."—Eze. 43:13

Il punto di questo studio è l'altare che è l'única attrezzatura elencata nel tempio descritto da Ezechiele. Nella Bibbia gli altari ed i loro usi sono menzionati parecchie volte. Essi erano utilizzati come mezzi per

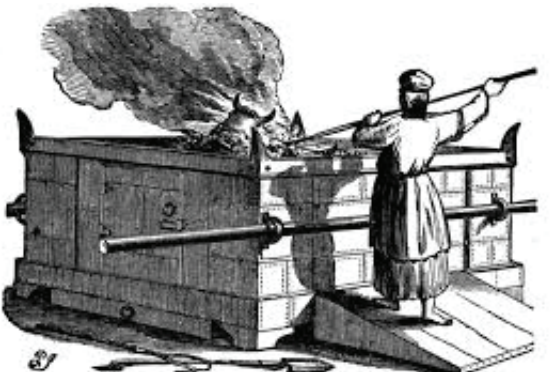
offrire sacrifici per remissione di peccati o qualche altro particolare proposito. In altre occassioni gli altari erano usati semplicemente come espressione di gratitudine e ringraziamento a Dio. Quindi è possibile che questo altare descritto nella nostra lezione è anche questo connesso al sacrificio. “Quindi mi disse: “Figlio d’uomo così dice il Signore, l’Eterno: questi sono gli statuti per lo altare quando sarà costruito per offrirvi gli olocausti e spruzzarvi sopra il sangue. Ai sacerdoti Levitici che sono della stirpe di Tsadok, i quali si avvicinano a Me per servirmi”, dice il Signore, l'Eterno, "tu darai un torello in sacrificio per il peccato.” (versi 18,19)

Questi versi e quelli successivi descrivono una cerimonia di consacrazione connessa all’altare. Questa ci fa ricordare i tipici ordinamenti così come sono descritti nel libro di Levitico nel quale, innanzitutto il clero Aaronico consacrato. Poi, dopo che i sacrifici del ‘Giorno di riconciliazione’ erano completati, tipico dell’offerta sacrificale di Cristo ed i suoi fedeli seguaci durante questa età presente, il popolo aveva il permesso di portare le loro offerte che i preti accettavano per loro.

Sembra che nella descrizione relativa alla visione di Ezechiele d’un futuro tempio, che il “torello per offerta di peccato” anche questo raffiguri Gesu Cristo che ha offerto se stesso per togliere il peccato del mondo, peccato causato dalla disubbidienza d’Adamo. Inoltre una capra era offerta per l’espiazione del peccato nei sette giorni successivi. Può darsi che questo raffiguri le sette fasi dello sviluppo della Chiesa.

Le loro offerte incluse come parte dell’offerta per il peccato di Cristo, durante questo presente antitipico Giorno di Redenzione, aprira la strada ai benefici del riscatto che sarà messo in atto durante il regno. Senza dubbio tutta la famiglia umana sarà istruita in merito a tutti questi ordinamenti fatti per il loro beneficio, e riconoscera ed apprezzera questo meraviglioso provvedimento.

Il nostro verso chiave contiene speranza ed incoraggiamento per tutti coloro che allora riconosceranno che, una via sarà trovata, basata sulla sapienza, giustizia, amore e potenza di Dio, una via per il loro ricovero e restaurazione in una relazione pattuita con il nostro Creatore. ■



Un Fiume Che Trasforma

Verso Chiave: "Ed avverrà che ogni essere vivente che si muove, dovunque il fiume arriverà, vivrà; ci sarà grande abbondanza di pesce, perché vi giungono queste acque e risanano; ovunque arriverà il fiume tutto vivrà."—Ezechiele 47:9

Scrittura Selezionata: Ezechiele 47:1,3-12.

VI SONO PARECCHIE REFE- renze nelle Scritture che parlano profeticamente della restaurazione della famiglia umana, come risultato della "restituzione di tutte le cose," promessa che sarà palese durante il regno di Dio. Spesso l'acqua è usata come simbolo per illustrare come tali benedizioni scenderanno sulla umanità quando il Cristo, testa e corpo, è completamente glorificato.

Durante la sua missione terrena, Gesù incontrò una donna di Samaria che attingeva acqua da un pozzo. Dopo averle chiesto un sorso d'aqua Egli le rivelò che anche Lui aveva dell'acqua da offrire e coloro che avrebbero bevuto di quest acqua non avrebbero avuto più sete. (Gio. 4:7-14). La spiegazione di nostro Signore di questo racconto dell'acqua della vita, di cui Egli è la fonte, è profonda. Non sarà apprezzata completamente eccetto da coloro che riceveranno lo Spirito Santo e la Sua santificante influenza che li separerebbe dal resto del mondo.

Un'altra referenza a questa simbolica acqua, che è il punto centrale del nostro studio odierno è trovata nelle parole: "In quel giorno avverrà che da Gerusalemme usciranno acque vive: metà di esse andrà verso il mare orientale, e metà verso il mare occidentale; sarà così tanto d'estate che d'inverno. Lo Eterno sarà Re su tutta la terra; in quel giorno ci sarà soltanto l'Eterno e soltanto il Suo Nome." (Zacc. 14:8,9)

Probabilmente queste profetiche parole si riferiscono alla Nuova Gerusalemme, o per meglio dire alla fase spirituale del regno di Dio sotto la direzione di Cristo e la Chiesa, che provvederà benedizioni di restaurazione a tutto il mondo umano che ubbidirà alle leggi di quel Giusto governo.

Il nostro Verso Chiave allude all'esauriente natura di questo piano. Sarà un'occasione quando "il desiderio di tutte le nazioni arriverà" perchè porterà permanente pace e felicità ad un mondo ferito dal peccato ed il suo maligno attendente: malattie, sofferenze e morte." —Aggeo 2:7

Una simile lezione la troviamo nella visione di Giovanni citata nell'ultimo libro della Bibbia. "Poi mi mostrò il fiume puro dell'acqua della vita, límpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dello Agnello. Ed in mezzo alla piazza della città e da una parte e l'altra del fiume si trovava l'albero della vita, che fa dodici frutti e che porta il suo frutto ogni mese; e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni. E qui non vi sarà più alcuna maledizione, in essa sarà il trono di Dio e dell'Agnello ed i suoi servi lo serviranno."—Apo. 22:1-3

Ed inoltre Giovanni c'informa che "Che lo Spirito e la Sposa dicono "Vieni!" e provvederanno refrigerio dall'acqua della vita. (Ver. 17) Quanto sarà meraviglioso quando la volonta di Dio sarà fatta "come in cielo così in terra." —Matt. 6:10 ■

La Metamorfosi Continua

Verso Chiave: "Allora Pietro disse loro: "Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo."—Atti 2:38

La Scrittura Selezionata: Ezechiele 47:13-23

QUESTA LEZIONE, IN PARTE è una continuazione delle questioni trattate nello studio della settimana precedente. Lo scenario scritturale per il nostro soggetto viene anche questo da Ezechiele e parla dei confini d'Israele durante il regno. Nel precedente conflitto tra Israele e gli Arabi vi sono stati reclami e contro reclami su chi è il giusto padrone di quella regione. Nella Bibbia ci è stata data una descrizione su i diritti del paese che, come le Scritture dicono, è per il seme d'Abramo, e ci è stato inoltre detto, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento che "da Isacco uscirà la discendenza che porterà il suo nome."—Gen. 21:12; Rom. 9:7; Ebrei 11:7,8

Prima di moriré, Mosè parlò al popolo Israelita circa il possedimento del paese dicendo: "Levatevi, mettetevi in cammino ed ándate verso la regione montuosa degli Amorei e verso tutti i luoghi vicini nella Arabah, nella regione montuosa e nel bassopiano, nel Neghev e sulla costa del mare, nel paese dei Cananei ed al Libano, fino al grande fiume, il fiume Eufrate. Ecco Io ho posto il

paese davanti a voi; entrate e prendete possesso del paese che l'Eterno giurò di dare ai vostri padri, ad Abramo, Isacco e Gacobbe a loro ed alla loro discendenza dopo di loro."—Deut. 1:7,8

Sarà necessario sia per i Giudei che per i Gentili d'armonizzare i requisiti del Nuovo Patto nel regno di Dio. Inoltre è necessario che tutti diventino "veri Israeliti" per ottenere, a quel tempo, vita eterna. Stando così le cose, la maniera precisa come il presente conflitto, riguardante il problema del confine nel Medio Oriente, sarà risolto in armonia con i precedente versi, non è ancora del tutto chiaro.

Tuttavia il glorioso risultato dell'intervento divino negli affari dell'uomo per creare e mantenere pace, è chiaramente predetto nella Scrittura. "Egli sarà giudice fra molti popoli e farà da arbitro fra nazioni potenti e lontane. Con le loro spade forgeranno vomeri, e con le loro lance, falci; una nazione non leverà più la spada contro l'altra e non saranno più addrestate per la guerra. Siederanno ciascuno sotto la propia vite e sotto il propio fico e più nessuno li spaventerà, perchè la bocca dell'Eterno degli eserciti ha parlato."—Michea 4:3,4

In contrasto con le nostre Scritture precedent, che descrivono certe caratteristiche della fase terrena del regno di Dio, il Verso Chiave parla dei priviligi dell'apostolato durante questa Età Evangelica. Cominciado con quei Giudei che, nel giorno di Pentecoste si pentirono ed accettarono Cristo come loro Salvatore, consacrati seguaci dell'Agnello, hanno continuato a ricevere lo Spirito Santo, concepiti come nuove creature in Cristo,e partecipi dell'eredità celeste. Mentre questa classe di sacerdote è per adesso in fase di sviluppo, tutti coloro che sono stati accettati come membri del corpo di Cristo posono testimoniare della fortificante influenza dello Spirito Santo nelle loro vite, mentre Egli aspetta il completamento della Sua Sposa.

Possa ogni consacrato credente essere spronato da questa gloriosa promessa a più grande fervore nel suo

sacrificale cammino, “Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione. Su di lui non ha potestà la seconda morte, ma essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con Lui mille anni.”—Apo. 20:6 ■

Lascia Che Sion Gioisca

Verso Chiave: "Quanto sono belli sui monti I piedi del messaggero di buone novelle, che annunzia la pace, che reca belle notizie di cose buone, che annunzia la salvezza che dice a Sion: Il tuo Dio regna. "—Isaia 52:7

Scrittura Selezionata: Isaia 52:1,2,7-12

PRIMA DELLA SUA ASCESA al Padre Suo Celeste, dopo la Sua resurrezione e dopo le varie apparizioni ai suoi discepoli, Cristo dichiarò loro che sotto l'illuminazione dallo Spirito Santo, essi avrebbero avuto una missione special. "Ma voi riceverete Potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimony in Gerusalemme ed in tutta la Giudea, in Samaria e fino all'estremità della terra." (Atti 1:8) Questo privilegio di predicare il Vangelo è stato ed è ancora un aspetto essenziale della responsabilità del consacrato credente, per più di due mila anni è servitor come mezzo di rinforzamento per il corpo di Cristo. Mentre osserviamo le condizioni che esistono nel mondo di oggi, è chiaro che molti desiderano intensamente pace e riposo da tutte le difficoltà che fronteggiano l'umanità. Tuttavia, malgrado tutti gli sforzi da parte dei governi, gli scienziati ed I dottori, è evidente che ancora no sono state trovate vere soluzioni per realizzare quello che I cuori umani continuano a desiderare.

I nostri Versi Chiave asseriscono che Dio ha un piano che soddisferà tutti i desideri dell'uomo. Ed è il privilegio dei fedeli seguaci di Cristo di riconfermare le buone notizie di grande gioia che furono annunziate dall'angelo al tempo della nascita del Salvatore.

È importante riconoscere che questo apparente ritardo della realizzazione del piano di Dio è dovuta al fatto che Gesù venne sulla terra la prima volta per pagare il prezzo del riscatto e comprare, con il Suo sangue Adamo e la sua progenie, sacrificando la sua perfetta vita umana. Questo è stato il primo passo verso l'adempimento del progetto del Padre. Inoltre, un richiamo è stato esteso, durante questa Età Evangelica, a membri di questa caduca razza umana che hanno cuori ricettivi e orecchie che sanno ascoltare. Questi sono stati invitati a dedicare le loro vite a Dio seguendo l'esempio di Gesù, sacrificando i loro interessi terreni per far parte del futuro regno di giustizia e benedizioni.

Questi gloriosi propositi sono stati predetti nelle Scritture. Pietro disse a coloro che erano radunati a Gerusalemme dopo la Pentecoste: "Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinchè i vostri peccati siano cancellati e perchè vengano dei tempi di refrigerio dalla presenza del Signore, ed Egli mandi Gesù Cristo che è stato predicato prima a voi, che il cielo deve ritenere fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, dei quali Dio ha parlato per bocca di tutti i Suoi santi profeti fin dal principio del mondo."—Atti 3:19-21

La copertina dell' "Aurora" proclama questo periodico "Araldo della Presenza di Cristo." Come tale noi siamo felici di pubblicare ciò che ci è stato dato di capire, che Dio attraverso la presenza del Suo santo Figlio, è in controllo di tutti gli affari terreni durante questo periodo turbolento. (Salmo 46:1-9) Quando il corpo di Cristo sarà completato allora Dio interverrà come è stato predetto nella Scrittura: "Fermatevi e riconoscete che Io sono Dio; Io sarò esaltato fra le nazioni, sarò esaltato

sulla terra." (v. 10) Allora vi sarà grande gaudio quando la Sua volontà sarà fatta sulla terra, e tutti proclameranno insieme le parole del nostro Verso Chiave—"Il Tuo Dio Regna." ■

Il Garante Della Risurrezione

"Se non c'e la risurrezione dei morti, neppure Cristo è risuscitato; e se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede."
—I Corinzi 15:13,14

PER CHI HA PIENA FIDUCIA nelle promesse di Dio, la speranza della risurrezione significa di più quest'anno che mai prima d'ora. Solo chi è così beato dalla visione della fede è in grado di penetrare le nuvole oscure presenti e vedere al di là dei laceranti problemi della vita di oggi, le benedizioni di Dio per il domani. La fede nelle promesse di Dio che Egli risusciterà i morti, è rafforzata dal fatto che in passato ha già fatto questo. Con certezza possiamo dire con l'apostolo, "Ora Cristo è risuscitato dai morti, ed è la primizia di coloro che dormono."—1 Cor. 15:20

Vi era un'elevata speranza tra i discepoli di Gesù, quando Egli era con loro nella carne, insegnando e facendo miracoli, che finalmente le promesse di Dio nel rispetto del Messia si sarebbero realizzate. Essi erano Ebrei, e fu il loro Messia, di cui grandi cose erano state promesse. Ogni giorno Egli ha dimostrato

che la sua divina autorità e potere era operante attraverso di Lui per la realizzazione di tutti i buoni fini ai figli degli uomini. Colui che ha guarito i malati, guarito i lebbrosi, cacciato i demoni, e resuscitato i morti, avrebbe potuto certamente offrire alla nazione la liberazione dal giogo Romano. I discepoli erano certi che il Messia d'Israele, insieme con il loro aiuto, presto avrebbe stabilito al tempo promesso il Regno di Dio sulla terra.

Improvvisamente e inaspettatamente, però, il Messia era preso dai suoi discepoli e crocifisso. Le loro amate speranze e sogni dovevano essere delusi. Il loro Maestro, Maestro e Signore era morto. Emozioni miste di smarrimento delusione e dolore devono avere afflitto gli ardenti seguaci del Maestro durante i giorni della terribile oscurità, tra il tempo che Gesù appeso sulla croce, e la mattina che l'angelo fu messo di guardia davanti alla sua tomba e annunciò: "Egli non è qui, perché è risorto" (Matt. 28:6) Rapidamente il cuore fu allietato, e la notizia si diffuse da uno ad un altro dei suoi discepoli. E vi fu grande gioia e rilancio della speranza da parte loro.

LA TESTIMONIANZA DI PAOLO

Nella sua prima lettera ai fratelli di Corinto, l'apostolo Paolo elenca le evidenze che il fatto della risurrezione di Gesù è stata stabilita. Egli ha detto che il Signore è risorto "si era fatto vedere a Cefa, e poi ai dodici; in seguito, egli è stato visto da più di cinquecento fratelli in una volta, la maggior parte dei quali ancora in vita, mentre alcuni dormono già. Successivamente apparve a Giacomo e poi a tutti gli apostoli. E l'ultimo di tutti, apparve anche a me, come all'aborto."—1 Cor. 15:5-8

Come l'apostolo indica, vi erano ancora molti che vivevano nel suo giorno, e avevano conosciuto personalmente Gesù mentre era nella carne, e che avevano visto Lui dopo che Egli era risuscitato dai morti. La testimonianza di questi testimoni fedeli era sufficiente a convincere nuovi credenti del grande miracolo che Dio aveva operato verso Colui che avrebbe comandato alla morte. A quanto pare, tuttavia, vi sono stati alcuni nella Chiesa primitiva che hanno dubitato che Gesù potrebbe essere stato resuscitato, per questo l'apostolo chiese: "Come possono dire alcuni tra voi che non esiste la risurrezione dei morti?"—vs. 12

La setta giudaica dei Sadducei non credeva nella risurrezione, ed eventualmente alcuni di questo gruppo erano tra i primi cristiani. Essi, forse, avevano parzialmente accettato Gesù come il Messia, ma non erano disposti a credere a tutto ciò che aveva insegnato né tutte le cose che i profeti avevano preannunciato di Lui, e la Sua risurrezione. Nella lotta contro questa falsa prospettiva, Paolo continua a mostrare come si toglie tutta la base della fede e della speranza cristiana. Ciò significa, che Gesù stesso, il loro leader e Messia, era morto, e non vivo. Questo, a sua volta, significava che tutti coloro che hanno reso testimonianza della sua risurrezione erano falsi testimoni.—vss. 13-15

Se Cristo non è risorto, Paolo ci ricorda inoltre, che significa che sono al servizio di una causa persa, e che la nostra fede e persecuzioni sono inutili. (vs. 17) I membri della Chiesa primitiva hanno rischiato la loro vita per essere seguaci di Cristo, ma perché così ". . . in pericolo ad ogni ora" se Gesù è ancora morto, e non c'è la risurrezione speranza dei morti?

Perché siamo "battezzati per i morti," Paolo chiede, se il mondo, per cui eventuali vantaggi che ora stiamo elaborando per la nostra vita, se non possono essere aiutati in questo modo? (Vss. 29,30) Consacrati seguaci di Gesù furono battezzati nella somiglianza della morte di Gesù nella speranza di condividere la somiglianza della sua risurrezione, ma non ci sarebbe stata alcuna somiglianza con la risurrezione se questa mai si fosse verificata.

Coloro che sono morti in Cristo sono "morti" se non esiste risurrezione dei morti, Paolo insiste. (vs. 18) Ciò significa che lo scopo di Dio nel dare il suo Figlio come Redentore dell'uomo aveva chiaramente fallito, in quanto non leggiamo che "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna?" (Giovanni 3:16) Come inconfondibilmente Paolo e come chiaramente ogni seguace di Cristo deve discernere, che la loro speranza, nonché quella del mondo, dipende dall'esercizio del potere divino di risuscitare i morti. L'apostolo afferma che la nostra sicurezza in Dio è il fatto che Gesù è diventato "la primizia di coloro che dormono."—1 Cor. 15:20

SOMIGLIANZA DEL NOSTRO TEMPO

Quando Gesù fu preso dai suoi discepoli e crocifisso, essi furono disorientati e scoraggiati perché non hanno capito il programma divino che era stato elaborato attraverso di Lui. Oggi, gran parte del mondo è disorientato dallo sviluppo degli eventi che minacciano di distruggere, o almeno fortemente indebolire, ciò che è stato visto come una lunga istituzione cristiana. La difficoltà ora, come allora,

è la generale incapacità di comprendere ciò che costituisce lo scopo attuale di Dio per la terra.

Gesù era il Messia, e i discepoli credettero. Inoltre, essi credevano che Egli avrebbe stabilito un mondo unito, e che avrebbero dovuto condividere con Lui nella gloria del Regno di Cristo. Non è stato capito che Egli deve prima soffrire e morire come Redentore dell'uomo. Questo in seguito lo hanno imparato, e quindi si rallegrarono nella croce di Cristo, e ciò che il Suo sangue versato per loro, e quello che avrebbe significato in seguito per tutta l'umanità.

Poco dopo che gli apostoli si sono addormentati nella morte, la chiesa ha sviluppato progressivamente l'idea che il Regno messianico dovrebbe essere stabilito qui e ora, senza aspettare il ritorno di Cristo Gesù come il legittimo Re. Un'erronea teoria ha omesso di prendere in considerazione una fase molto importante del Piano di Dio, vale a dire, la sofferenza e la morte degli elementi del corpo di Cristo, il piccolo gregge, che doveva essere completata prima del glorioso Regno di Cristo.

La maggior parte di chi professa il Cristianesimo ha urtato contro la stessa verità che riguarda i seguaci del Maestro, come i primi discepoli inciamparono rispetto al Maestro. Ai due discepoli di Emmaus, Gesù spiegò che era necessario prima di tutto, che il Cristo avrebbe sofferto e quindi entrare nella sua gloria. (Luca 24:13-32) Hanno colto il pensiero e si rallegravano per le sue implicazioni. Hanno imparato in seguito che le sofferenze di Cristo non sono stati completati al Calvario, poiché anch'essi erano inclusi nel suo "Corpo" di iscritti. Quindi, la gloria del Regno deve ancora aspettare

che il "Corpo di Cristo" sia completo. (1 Cor. 12:12,27) Non molto tempo dopo il tempo degli apostoli, questa fondamentale verità ha cominciato ad essere persa di vista, e, di conseguenza, il fallimento degli sforzi di alcuni ambiziosi membri della chiesa per stabilire la gloria del Regno.

Visto da oggi il punto di vista, è evidente che questi sforzi non hanno raggiunto gli scopi stabiliti nella Bibbia appartenenti al Regno di Cristo. Le tradizionali denominazioni cristiane hanno perso molto del loro potere e influenza, e per le nazioni che essi una volta costruiti e sostenuti sono stati frammentati e gravemente indeboliti. Per questo motivo, molti si chiedono se il Cristianesimo abbia fallito. Certamente, la fede sincera chiesa-spettatori per la capacità del Cristianesimo di salvare il mondo dalla sua difficoltà e perplessità non è possibile. È come le aspettative errate dei discepoli di Gesù che non è stato quando fu crocifisso, così come le false aspettative di molti cristiani di oggi. Così come le speranze dei discepoli erano sbagliate perché non prendevano in considerazione la necessità della sofferenza e della morte di Gesù, le speranze di molti oggi sono errate perché non discernono la necessità della sofferenza e della morte degli elementi del corpo di Cristo".

Oggi il mondo è pieno di tenebre e presagi, ma Dio è ancora in grado di fare miracoli. La risurrezione di Gesù era l'inizio di un programma di miracoli che, una volta completato, porterà la pace, salute, felicità e vita eterna a tutti gli uomini, compresi coloro che sono morti. Questo è il cuore dell'assicurazione che, a causa della realtà della risurrezione di Gesù, deve permeare il cuore di ogni passo dei suoi seguaci,

nonostante i problemi siano in aumento ovunque nel mondo. Gesù, infatti, è risuscitato dai morti, e divenne "la primizia di coloro che dormono." —1 Cor. 15:20; Giovanni 5:28; Atti 17:31

MORTE DI ADAMO, LA VITA IN CRISTO

Gesù è morto come il redentore di Adamo e la sua progenie. Questo è il motivo per cui l'apostolo spiega che "tutti muoiono in Adamo, così tutti in Cristo . . . saranno vivificati." (1 Cor. 15:22) I deboli nella fede possono affermare che si tratta di un'ottima teoria, ma che non ha funzionato com'è descritto da Paolo in questo versetto. Se Dio ha potuto usare il suo potere per risorgere Gesù dai morti quasi venti secoli fa, perché non vi è stata alcuna manifestazione di questo potere in nome di coloro per i quali Cristo è morto? Se tutti in Cristo sono resi viventi, perché la morte continua senza sosta sulla terra?

Queste sono le domande, e le risposte di Paolo. Dopo averci detto che la vita di Adamo e la sua progenie è fornita attraverso Cristo, egli poi aggiunge: "Ma ciascuno nel proprio ordine: Cristo la primizia, poi coloro che sono di Cristo alla sua venuta." (vs. 23) Quando Paolo ci dice che Gesù, nella sua risurrezione, è diventata la "primizia" di coloro che dormono, è evidentemente che si riferisce a Gesù solo. Tuttavia, quando spiega la fine della risurrezione e utilizza l'espressione "Cristo, che è la primizia", egli si riferisce non solo a Gesù, ma al Suo "corpo" anche i membri, i suoi fedeli seguaci consacrati.

Uno studio attento di 1 Corinzi 12 e Galati 3:27-29, rivela che "il Cristo" non è un solo membro, ma

molte, e che Gesù è il capo di questi "molti deputati" che costituiscono il suo "corpo". Tutti questi partecipano alla "prima risurrezione." (Ap. 20:6) In Giacomo 1:18 ci si riferisce a loro come una sorta di "primizia delle sue creature." In Romani 6:5 ad è essi promesso che, se sono partecipi insieme a somiglianza della morte di Gesù, essi devono anche essere "partecipi della sua risurrezione." Di conseguenza, la resurrezione di Cristo, che è la primizia" non è completa fino a quando tutte le membra del "corpo" i membri di Cristo, sono risuscitati dai morti e uniti a Lui.

PRIMIZIE, UN'OFFERTA A DIO

Le "primizie" nella terminologia sono basate su Dio, e sono trattate con Israele nel Vecchio Testamento. Si tratta di un obbligo di legge che la "primizia" del raccolto deve essere utilizzata come un'offerta agitata all'Eterno. (Vedi Lev. 23:9-21) In questa disposizione non c'erano soltanto le primizie in genere, (vs. 17) ma anche quelle che sono state chiamate un "covone [primo pugno] delle primizie." (vss. 10,11) In armonia con questo potremmo pensare a Gesù come il "cumulo" o "prima" delle primizie, e il Suo corpo, la restante primizia della risurrezione.

Come le primizie del raccolto in Israele sono stati presentati al Signore come un offerta, così Gesù, le primizie sono i santi della risurrezione, così come il suo corpo, che sono anche delle primizie, si offrono in sacrificio a Dio. Fedelmente Gesù ha offerto se stesso a Dio e fu accolto come il Redentore del mondo. I suoi discepoli sono invitati a soffrire e morire con Lui sacrificandosi, con la promessa che se fedeli, si troveranno a vivere e regnare con Lui.

L'offerta a Dio in sacrificio degli elementi del corpo di Cristo ha continuato per tutto il corso dei secoli dal giorno della Pentecoste, cinquanta giorni dopo la risurrezione di Gesù, fino ad ora. Non fino a che il lavoro è completo, e tutte le primizie sono risuscitate dai morti e uniti a Gesù, e poi, la risurrezione del resto dell'umanità.

"DOPO"

"Poi coloro che sono di Cristo alla sua venuta", che, dopo la risurrezione di Cristo, che è la primizia" è completa, quindi segue la resurrezione dell'umanità in generale. (1 Cor. 15:23) La chiarezza di questo pensiero è un po offuscata da l'uso della parola "venuta" per tradurre la parola Greca parousia. Questa parola deve sempre essere tradotta con "presenza", e qui il riferimento non è al momento dell'arrivo di Cristo al suo secondo avvento, ma per tutto il tempo della sua seconda presenza, compreso il periodo del suo Regno.

Che sia questo il pensiero è chiaramente visibile nei successivi versetti, nei quale si dice: "bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico che sarà distrutto è la morte." (vss. 25,26) Coloro "che sono di Cristo," o durante la sua presenza non sono le stesse di quelle già citate come le primizie. Piuttosto, essi sono coloro che, dopo che si sono completate le primizie, sulla base di accettare Gesù come loro Redentore e facendosi obbedienti sino al Regno messianico e le Sue leggi, ricevono vita eterna attraverso di Lui. Tutti questi "così tutti saranno vivificati in Cristo."—vs. 22

La distinzione tra gli elementi del corpo di Cristo, la "primizia," e coloro che hanno dato la vita per

Lui durante il Suo Regno, è ulteriormente sottolineato dall'apostolo, nella spiegazione del modo in cui i morti risorgono. "Ma qualcuno dirà," continua Paolo: "Come risuscitano i morti? E con quale corpo verranno?" (vs. 35) La risposta a questa domanda che ci è data senz'altro, per capire che nella risurrezione oltre, le "primizie"—che riceveranno una vita spirituale, o celeste—il resto del genere umano—riceverà la vita umana, o terrestre.

DUE GLORIE E DUE ADAMO

Nella risurrezione, Paolo spiega che "ci sono . . . i corpi celesti e corpi terrestri." e poi procede a dirci qualcosa circa la varietà di gloria che esiste in questa disposizione, dicendo che "la gloria dei corpi celesti [celeste] è una, e la gloria dei terrestri [terrena] è un altra. . . . Così anche la risurrezione dei morti." (vss. 40,42) "La gloria dei terrestri" viene indicata da Davide nei Salmi, dove si racconta la creazione originale dell'uomo e spiega che Dio ha "coronato di gloria e di onore."—Salmo. 8:5

"La gloria dei celesti," che è la speranza della Via per i seguaci di Cristo, viene indicata da Paolo in altri luoghi come la "speranza della gloria di Dio" e il "Cristo in voi, speranza della gloria." (Rom. 5:2; Col. 1:27) Ci dice anche che si tratta di una gloria che era prefigurata dalla luminosità del volto di Mosè che discese dal monte per amministrare la Legge data al Monte Sinai. Nell'ultimo versetto di questo capitolo Paolo spiega che sono in corso di preparazione e trasformazione in una gloria per l'influsso dello Spirito Santo di Dio, specchiato o riflesso in noi attraverso la Parola di Dio. —1 Cor. 3:7-18

La questione delle due glorie è ulteriormente chiarita da Paolo in riferimento ai due Adamo—vale a dire, il "primo uomo" e il "Signore dal cielo." Il primo Adamo era terreno, l'apostolo spiega, ma l'ultimo Adamo è un essere spirituale, essendo stato innalzato alla gloria celeste al momento della sua risurrezione dai morti, la prima delle primizie. Il resto delle primizie sono risuscitati come Lui. Paolo spiega che come abbiamo "portato l'immagine dell'uomo di terra"—che per sua natura costituiscono il corpo di Cristo e sono stati esseri umani, "porteremo anche l'immagine dell'uomo celeste. . . . Carne e il sangue non possono ereditare il Regno di Dio.—1 Cor. 15: 45 -50

SPLENDORE DEI CORPI CELESTI

Come esseri umani non possiamo comprendere la gloria dei corpi celesti. L'Apostolo Giovanni dice che "non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è." (Giovanni 3:2) Paolo intravedeva il glorificato Gesù all'epoca in cui egli è stato convertito in Damasco, vedendolo come "colui che è nato fuori del tempo." (1 Cor. 15:8) L'intero corpo di Cristo, tuttavia, quando "nasce" alla celeste gloria vede Gesù così come Egli è "simile a lui".

Paolo riassume la lezione del corpo di Cristo i membri" all'esaltazione della gloria celeste nella prima resurrezione, descrivendo come "questo corpo corruttibile" che prenderà "l'incorruttibilità," e "questo mortale" che prenderà "l'immortalità," non sarà fino a quando questa risurrezione e glorificazione delle primizie come classe sarà completa

alla fine dell'età presente di sacrificio,e che l'umanità in generale, abbia rispettato le meravigliose promesse di restaurazione alla loro gloria terrena. Garantendo per noi questo, tuttavia, continua l'apostolo, "allora sarà adempiuta la parola che fu scritta: "La morte è stata ingoiata nella vittoria. dov'è, O morte, il tuo pungiglione? O inferno, dov'è la tua vittoria?"—1 Cor. 15:54,55

HA PROMESSO LA VITTORIA SULLA MORTE

La promessa che Paolo ha citato, "La morte è stata ingoiata per la vittoria," viene registrata in Isaia 25:8. I versetti 6-9 di questo capitolo sono meravigliosamente descrittivi del Regno messianico e le benedizioni che vengono per il mondo. Il Regno di Cristo è qui rappresentato come una "montagna" di cui Dio disse "preparerà . . . a tutti i popoli un banchetto di grasse vivande." è lo stesso Regno menzionato da Paolo in cui egli afferma che Cristo "deve regnare finché egli abbia messo tutti i nemici sotto i suoi piedi."

Nella sua profezia, Isaia ci dice circa la distruzione di questi nemici, dicendo: "che il Signore asciugherà le lacrime da ogni viso," "inghiottirà la morte," e il "castigo del suo popolo . . . da tutta la terra." Quest'ultima affermazione chiaramente individua il compimento della promessa, che si svolge sulla terra, e indica senza ombra di dubbio che la promessa, inghiottendo la morte per la vittoria, è un riferimento alla distruzione della morte che avviene durante il Regno di Cristo, come sottolineato da Paolo in 1 Corinzi 15:25,26 .

Paolo da ulteriori affermazioni, "O morte, dov'è il tuo dardo? O inferno, dov'è la tua vittoria?"

prendendo da Osea 13:14. Anche questa è una promessa divina della vita per l'umanità in generale, resa disponibile attraverso l'opera redentrice di Cristo. Ma non è stata ancora soddisfatta. Come molte altre promesse del Regno prese dal Vecchio e dal Nuovo Testamento, per il loro adempimento si deve attendere il completamento delle primizie. Poi, quando tutti i membri della "chiesa dei primogeniti che sono scritti nei cieli", vengono modificati "mutati"da terreni alla gloria celeste, dalla mortalità all'immortalità, seguirà il Regno messianico nell'opera di distruzione della morte e della tomba. —Ebrei 12:23

DIO OFFRE LA VITTORIA

Nessuna meraviglia che l'apostolo chiude il capitolo trionfante, "Grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, prodigandovi sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore." (1 Cor. 15:57,58) Poiché Gesù tornò nel cielo, e gli apostoli si sono addormentati nella morte, abbiamo spesso guardato come ci sarebbe una vera vittoria in terra per la causa di Cristo. Spesso si è avuta l'impressione che la causa del cristiano per il Signore sia vana. Non è così—dice Paolo.

Ci sarà una gloriosa vittoria. Prima di tutto, sarà la vittoria dei membri del corpo di Cristo sulla morte, la più grande vittoria di tutti, perché sarà esaltata all'immortalità con Lui. Tuttavia, questa non sarà la fine della vittoria. "Successivamente," durante il periodo del Regno di Cristo, "tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e

ne usciranno," e "ultimo nemico"—morte—"sarà distrutta."
—Giovanni 5:28,29; 1 Cor. 15:26

Che si tratti di un risveglio universale dei morti è chiaramente indicato da molte delle promesse e profezie. I prostituti sacri sono andati distrutti a causa della loro malvagità, ma il profeta ci assicura che verranno ripristinati alla loro "condizione di prima" (Ez. 16:55) in effetti, Gesù ci dice che sarà "più tollerabile" per Sodoma nel giorno del giudizio, avranno una sorte più tollerabile che gli ebrei che hanno rifiutato il momento della prima venuta di Gesù. (Matt. 11:24) In quel giorno tuttavia, sarà anche "accettabile" per gli Ebrei, visto che dopo il lavoro di questa fascia di persone sarà completa, quindi "tutto Israele sarà salvato." Questa salvezza è promessa anche a quei Giudei increduli che sono stati scacciati dal favore divino a causa del loro rifiuto di Cristo.—Rom. 11:26

NON SALVEZZA UNIVERSALE

È importante notare che non c'è nulla che indichi che ogni persona sarà per forza salvata dalla morte. Quanto alle promesse, significano semplicemente che sono tutte per dare la possibilità della salvezza, che solo alcuni hanno avuto in questa vita. Gesù ha detto che i sodomiti non sarebbero stati distrutti se avessero avuto le stesse opportunità che aveva dato agli Ebrei. Ciò significa che i sodomiti non hanno avuto un'opportunità. Egli ha anche detto che il popolo di Tiro e di Sidone si sarebbe pentito tempo fa, se Egli avesse eseguito opere simili a quelle che ha fatto in Corazin e Betsaida. Pietro e Paolo—ci informano che è stato per ignoranza che i Giudei

rifiutarono Gesù, e dimostra che, sebbene avessero una migliore opportunità dei prostituti sacri, quelli di Tiro e di Sidone, hanno ancora una possibilità. —Matt. 11:21-24; Atti 3:17; 1 Cor. 2:8

In 1 Timoteo 2:4 ci viene detto che la volontà di Dio è che tutti si salvino e arrivino a un'accurata conoscenza della verità. Si tratta di una salvezza che precede la conoscenza, ed evidentemente è un riferimento all'uomo il risveglio dal sonno della morte, in modo che essi possano essere illuminati. L'eterna salvezza di tutti quelli che hanno ricevuto da Adamo la morte dipenderà dalla loro accettazione di Gesù come loro Redentore e l'ubbidienza alle leggi del suo Regno. A questo proposito, Pietro dichiara che "ogni anima, che non ascolta [attenzione] quel profeta, sarà distrutta tra il popolo." —Atti 3:20-23

È per questo che Gesù fa riferimento quando, in Giovanni 5:29, ci dice che coloro che hanno fatto ciò che è male, come i sodomiti, Ebrei, e, in misura maggiore o minore, sono tutti caduti, usciranno per una "risurrezione di giudizio." (New American Standard Bibbia e numerose altre traduzioni,) la parola Greca qui usata da Gesù, e tradotta "dannazione" in the King James version, " krisis," che ha lo stesso significato che la nostra parola inglese crisi, ossia una prova o periodo di prova. Per esempio, quando un paziente è affetto da qualche malattia, e, passa la crisi significa che egli ha superato il periodo cruciale della malattia, e sta bene. Se, in occasione del periodo critico, c'è una brutta piega, il paziente solitamente muore.

Nel Regno messianico, i morti che si svegliano dal sonno della morte, sono testati, ed è, in base a

come si risponde che "crisi" (prova) sarà determinante se vivere per sempre o essere interrotto nella vita dalla "seconda morte." (Ap. 21:8) È per questo motivo che il periodo del Regno di Cristo, che si parla di questo Regno, di come il Giorno del Giudizio, o come Paolo, il "giorno" in cui Dio giudicherà il mondo con giustizia." (Atti 17:31) Sarà in questo periodo che tutta l'umanità sarà in prova, la cui base sarà la conoscenza della verità, che poi verrà realizzata in modo chiaro che non si avrà bisogno di errare.—Isa. 11:9; 35:8; Hab. 2:14

Non esiste una chiara conoscenza disponibile per la gente di oggi. Il fatto che un cristiano può tentare di spiegare la verità a un altro non significa che ha uno è stata data l'opportunità di salvezza. Solo Dio conosce ciò che può ostacolare il cammino di accettazione della verità. Durante i secoli dell'età presente, il più grande degli ostacoli è stato lo scorretto metodo utilizzato per comunicare il messaggio del Vangelo e delle gravi persecuzioni inflitte a coloro che non hanno accettato. L'influenza di falsi errori e false dottrine ha ostacolato anche nell'uomo l'apprezzamento delle Scritture. Inoltre, l'ereditarietà, i dintorni, e l'ambiente l'hanno spesso ostacolato.

Tutti questi ostacoli e molti altri esistono anche nelle terre dove il nome di Cristo è predicato. Inoltre, la grande maggioranza della famiglia umana non ha mai sentito parlare di Gesù, anche in una maniera distorta o vaga. La volontà di Dio è che tutti questi devono essere risvegliati dal sonno della morte e arrivare a una chiara conoscenza della verità. Questa piena, perfetta conoscenza sarà data al popolo in un momento in cui Satana, il grande seduttore, sarà tenuto legato, quando

nessuna influenza di lui, impedirà la via dell'accettazione.

In tale favorevole periodo, la pura conoscenza del Signore sarà così universale sulla terra che non è necessario a chiunque a dire al suo prossimo, "conoscerete il Signore, perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro, dice il Signore" (Ger. 31:34) Soltanto allora gli uomini avranno la conoscenza e la capacità di fare una scelta pienamente consapevole di chi, e a chi, dovranno servire e obbedire. Se, dopo la piena conoscenza e opportunità che è stata prevista, ancora si sceglierà di servire il male, allora saranno "tagliati fuori" nella seconda morte. Per fortuna, crediamo, molto pochi saranno di questo gruppo. Piuttosto, la maggior parte passerà questo periodo "di crisi" con successo, avendo pienamente imparato ad apprezzare e servire Dio e alle sue giuste leggi con tutto il loro cuore. Di questi, le Scritture dicono: "la dimora di Dio con gli uomini, ed egli abiterà con loro; e essi saranno suo popolo e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio."—Riv. 21:3 ■

Questa Pubblicazione E La Sua Missione

Questa pubblicazione presenta i suoi articoli di studio e di edificazione spirituale per lo sviluppo e la conoscenza della parola di Dio. Metterne in evidenza le preziose verità ed orientare verso di esse il cammino del credente. Il suo scopo è quello di annunziare il prossimo Regno di Cristo sulla terra che porterà a tutti I popoli pace, vita, salutue, libertà e felicità.

La sua missione resta al di fuori di tutte le sette e tradizioni umane e vuole apportare-nello spirito di amore cristiano un raggio di speranza e consolazione a tutti.